

IL PATRONO DI MACERATA LA LEGGENDA DI SAN GIULIANO L'OSPITATORE

La leggenda nacque in Francia nel secolo XIII, fu allora che a poco a poco, soppiantò il culto del martire.

Giuliano, giovane nobile, si dedica in modo crudele ed insensato, nel più completo disprezzo per la vita, alla caccia. Una delle sue vittime gli predice che un giorno la sua furia omicida lo condurrà ad uccidere gli amati genitori. Inorridito, nel timore che la profezia si compia, Giuliano fugge lontano. Per anni vaga per il mondo, conquistando fama, onori e ricchezza con una condotta coraggiosa e giusta. Eppure dopo molti anni il destino si compie: per un fatale equivoco egli uccide i propri genitori.

Per espiare i propri peccati da quel momento Giuliano si dedica alla riflessione e al servizio del prossimo. E' sulla riva di un fiume, come il principe Siddartha, che Giuliano capirà che quella vita che aveva oltraggiato nelle sue crudeli cacce, era la stessa che scorreva in tutto il creato, che offendendola aveva offeso Dio e l'umanità. Lì sul fiume lo raggiunge la prova suprema: aiutare un lebbroso. Ma Giuliano ora ama tanto la vita, qualsiasi vita, che gli dona senza ribrezzo, senza esitazione tutto ciò che ha e finalmente viene ripagato: il lebbroso é Gesù che venuto per metterlo alla prova lo porta con sé in cielo. Perché, in questo consiste l'essere santi: nel donarsi completamente all'amore per il prossimo, nell'amare tutte le creature del Signore come se stessi.

Un insegnamento universale, prezioso per credenti e no, per laici e cattolici, per adulti e bambini.